

Di Vicenza, di sier Nicolò Pasqualigo po-destà e capitano. Scrive zercha a questo campo levato eri matina da Zeveo per venir contra il nostro, e sono lanze 600 e fanti 5 in 6 milia, per esserli venuto zente nova; e altre particolarità, sicome in le letere si contien.

E per il Colegio fo subito scritto letere al prefato capitano zeneral, che vedi di star oculato, et non metti a pericolo l'esercito, perchè questi vieneno per far qualche assalto.

Et cussi fo mò ordinato chiamar Pregadi per lezer queste nove, e quanto è stà scritto in campo per discargo dil Colegio.

In questa matina, in Quarantia criminal, fo seguito il caso di Zuan Ferman, et parlò sier Piero Contarini l'avogador, cargandolo assai di aver robà li danari di la Signoria nostra, e tolto contro il voler di quella, e fato caxe in questa terra, e a Mestre uno palazzo qual lo chiama Chaldemach *idest præterium sanguinis*, et feva gran spese con danari d'altri.

133* Et da poi disnar fo Pregadi, et leto queste letere di campo *ut supra*, et di campo etiam *venute dil provedador zeneral, di eri, hore 4 di note, da Lignago*. Come i nimici erano venuti a alozar a Roverchiara mia 5 de li, et che Mercurio Bua et Zuan di Naldo capi di cavalli lizieri nostri erano venuti con loro cavalcando. Vanno molto serati, si dize non sono tanta zente, da lanze 400 et fanti 5000, et il signor capitano zeneral vol al tutto restar li, et si fortifica in Lignago, et ozi è stato fuora uno mio tanto avanti che ha udito li tamburlini de li inimici, e fato star tutto il campo armato a le sue porte fino a hore una di note, poi ha dato licentia a tutti, con questo, quando sentirano tre colpi di bombarda, che è il signal farà, tutti debano venir armati e star in ordinanza; et ha fato li colonelli e dato tutti li ordeni; posto le artellarie di qua e di là di l'Adexe, messe le scolte. È stato a Porto et visto et ordinato tutto, e stà di bon animo pur non li manchi vituarie, a la qual cosa si provedi, et si mandi più barche fermade de li. *Item*, sier Alvixe Bembo à compito il ponte sopra la rotta di Castagnaro, et si stagi di bon animo: *etiam* il capitano ha ordinà tutte le zente nostre siano expedite.

Di Crema, di sier Bortolamio Contarini capitano e provedador, di 2 et 3. Come il signor capitano di le fantarie è ancora a Bergamo. *Item*, à inteso ch'el vicerè vol venir arsaltar i nostri a Bergamo; e altre particolarità. *Item*, per altre letere pur di Crema, è questo aviso: che il Scoto e Palavicino erano passati, e con le zente è andati a Crema

dal signor Renzo; et come il ducha di Milan era stato a parlamento con il signor Prospero Colona a Pizegheton; el qual Duca havea fato da 1000 fanti a Milan e datoli uno teston per uno; e poi il signor Prospero era stato a parlamento con il vicerè, ch'è in Brexa, e posto hordine di andar a ditta impresa.

Et fo lecto in questo Pregadi certe letere altre.

Fo leto, per Alberto Tealdini, la letera scritta ozi 134 in campo al capitano zeneral, et *etiam* a Crema, sicome ho notato di sopra.

Fu posto, per li Savii, una parte di uno Marco di Andrea Remer, qual si ha oferto far lanze in la caxa di l'Arsenal a raxon di 14 al ducato, oferendosi farne 1000 a l'anno; el qual dimanda el dito sia tolto a lavorar in la casa per anni 10, et poi sia proto. Ave 20 di no, 144 de si, e fo presa.

Et a hore 22 fo licentia Pregadi, et restò Consejo di X con la zonta, il Colegio et li Procuratori, per scriver certe letere, etc.

Nota. In li Cabioni sono spagnoli 170: erano numero 181 tutti, do amalati sono morti et 9 amalati *etiam*. Per la Signoria è stà concesso che i vadino via, et fati montar sopra una caravella patron uno raguseo qual conduse il sal che dovea andar a Verona tolto a Barleta con licentia auta e *tamen* poi fo revocato e fato tutto descargar a Chioza; el qual patron va in Puja et condurà li ditti 9 infermi.

A dì 11 fo San Martin, Sabado, la matina, fo letere di Roma, di l'orator nostro, di 7. El qual orator è indisposto per gote, nè hà potuto andar dal Papa, et mandò il suo secretario, et scrive parole dil Papa, qual ha bona mente verso questo Stado; le qual letere fo lete in Colegio con li Cai di X. Et non fo di Franza. Noto. Intesi, per letere particular, che il Re di Spagna havia remesso ducati 20 milia a Roma per mandarli in campo al vicerè; *tamen* la Signoria di questo non ha aviso; pur è stà ditto cussi.

Di campo, da San Piero di Lignago, dil capitano zeneral fo letere, di eri, hore 23. Et in consonantia dil provedador zeneral. Come i nimici erano pur a Roverchiara, come scrisse, mia 5 de li, et searamuzando li nostri cavali lizieri haveano preso uno homo d'arme inimico, et examinato diceva che erano ussiti di Verona per far zornata con li nostri, et erano lanze 500, et 5000 fanti zoè 2000 spagnoli et 3000 todeschi, et che aspetavano il vicerè che dil brexan venisse a conzonzarsi con loro, con 150 lanze et fanti 300. *Item*, che nostri stevano in Lignago con gran custodia, poste l'artellarie a' lochi necessari, et a San Francesco e su le strade, e fatto